

Rivolta contro le pensioni d'oro "Ora un tetto alle retribuzioni"

La Chinnici annuncia ricorso sul caso Crosta

UN TETTO massimo per le pensioni, per evitare in futuro un altro "caso Crosta". La Regione siciliana corre ai ripari, dopo il clamore suscitato in tutta Italia dalla pensione da nababbi, riconosciuta dalla Corte dei conti, con la quale ha concluso la sua 45ennale carriera l'alto dirigente Felice Crosta. «Faremo appello, nell'interesse della collettività», promette l'assessore Caterina Chinnici, non potendo contestare il provvedimento, legittimato in pieno da una sentenza della Corte dei conti.

Intanto, sul sito di *Repubblica*, in un solo giorno si sono affastellati 140 commenti, di gente allibita e amareggiata. «Se la Sicilia venisse annessa alla Libia, l'Italia in un anno sarebbe lo Stato più prospero d'Europa», scrive ginafr40. «Sono unti dal Signore. Prendetela con gli elettori, non con gli eletti», suggerisce pesce43. «A che servono gli organi di controllo se permettono queste schifezze?», chiede margrant.

Per rispondere alla bufera sollevata dalla vicenda siciliana, col risalto nazionale dato alla mega pensione dell'ex commissario dell'Agenzia dei rifiuti della Regione Siciliana, si è levata ieri la voce dell'assessore Caterina Chinnici. «Così come è stato già fatto per le retribuzioni, si sta elaborando una norma che stabilisca un tetto massimo anche per le pensioni, evitando, in futuro, casi analoghi a quello del dottor Crosta», ha assicurato. Nulla da eccepire sui conteggi che hanno determinato l'importo record dell'assegno di quiescenza del superburocrate. Ma interpretando il senso di stupore e di indignazione generale, in tempi di crisi e di licenziamenti, per una pensione da mezzo milione, pari a 1.369 euro al giorno, che non ha pari tra capi di Stato, governatori di Bankitalia,

ed ex presidenti di consulta, beneficianti dei calcoli fatti col vecchio sistema contributivo, la Regione ha deciso di presentare ricorso. «La pensione — spiega l'assessore Chinnici — è stata determinata in attuazione a una norma di legge del 2005 e l'amministrazione regionale è tenuta ad applicare la decisione della Corte dei conti, perché immediatamente esecutiva. Pur prendendo atto di ciò, la Regione, nell'interesse della collettività, ha comunque deciso di proporre appello alla sentenza».

A chiedere alla Regione un pannello oltre il quale impedire l'impennata alle stelle degli assegni di fine carriera, sono scesi in campo i sindacati, che hanno chiesto un tetto per arginare il fenomeno delle pensioni d'oro: ogni anno sul bilancio gravano 15 mila pensionati e la Regione stacca assegni per oltre 560 milioni di euro. Crosta è solo l'ultimo di una serie di alti burocrati andati in pensione con trattamenti superiori a 200 mila euro l'anno. «Sono cifre enormi, fuori dalla realtà — ribatte il segretario generale della Uil siciliana, Claudio Barone — Mettere un tetto agli stipendi dei super dirigenti pubblici può essere una soluzione. Ma la Regione deve anche pubblicare gli importi dei compensi dei dirigenti, per rendere tutto più trasparente». Convinco che serva un «tetto» agli stipendi è Michele Palazzotto, segretario della Fp Cgil siciliana: «Lo abbiamo chiesto in passato a chi governava la Regione e lo chiediamo ancora oggi per porre un freno a stipendi e pensioni per super burocrati che spesso vengono scelti dalla politica per interesse e non per meriti». Anche i responsabili sindacali del Cobas Codir, Dario Matrangola e Marcello Minio, si dicono «favorevoli alla soglia retributiva per i super burocrati, purché ciò avvenga nell'ambito

della riforma del personale della Regione, che il governo tiene chiusa nel cassetto da circa un anno».

Sul sito si moltiplicano le critiche di ruberie, danni alla collettività, figuraccia nazionale, provvedimenti che «fanno vergognare di essere siciliani». C'è chi invita alla ribellione, alla contestazione della casta dei politici: «Occorre che il popolo reagisca, li processi e butti via la chiave». Altri pensano che a doversi vergognare «non debba essere solo Crosta ma anche chi gli ha erogato una tale pensione. «Cuffaro ha colpito ancora, poveri noi», commenta fej. E c'è chi (byte64) invita «il simpatico funzionario a spendere tutta la pensione in purganti».

a. r.

I sindacati chiedono di fissare un limite agli assegni dei super burocrati

Sul web impazza la protesta "La Sicilia? Annettiamola alla Libia"



IN PENSIONE
L'ex direttore generale dell'Agenzia per i rifiuti Felice Crosta